



*Partecipazione, Integrazione, Condivisione,  
Autoprotezione, Solidarietà, Sussidiarietà, Organizzazione*

Osservazioni sullo schema di decreto legislativo bollinato recante riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile in attuazione della legge 16 marzo 2017, n.30

***sintesi***

## *sintesi*

Il testo bollinato licenziato, in prima lettura, dal Consiglio dei Ministri e proposto alla Conferenza Unificata:

- risente di alcuni limiti della Legge delega;
- non sembra avere quei profili di semplicità e chiarezza che dovrebbero caratterizzare un testo di riordino;
- sostituisce le norme esistenti diventando un testo unico; questo elemento è in sé positivo, ma il contenuto e la forma del testo destano non poche perplessità;
- inserisce delle novità di linguaggio, tra le quali il termine “sistema”, senza fornirne le definizioni. La materia della protezione civile è giovane, manca di una terminologia condivisa;
- si evidenzia l’assenza di un glossario;
- aggiunge confusione benché il mandato fosse di fare ordine:
  - la criticità costituita dal rapporto Prefettura/UTG -Regione e del livello provincia/area vasta, punto cruciale della delega, non sembra chiarita. Al contrario, l’elaborato dell’art. 14 della Legge 225 modificato con la Legge 100/2012 era più chiaro,
  - il ruolo del Sindaco ora derubricato ad un organizzatore di dispositivi gestiti dai Prefetti,
  - le Regioni perdono il contatto diretto con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
- pleonastici i richiami alle competenze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sorprendente anche qualche frase a loro diretta;
- mancata istituzione presso i Ministeri degli uffici di protezione civile;
- nulla si dice su chi siano gli operatori di protezione civile e quali i referenti (uffici, servizi) dei Ministeri e cosa significhi “professionalizzazione”;
- espone i lavoratori e le lavoratrici del settore (praticamente tutta la PA), ad essere privi di tutele nelle attività ordinarie e straordinarie di protezione civile;
- non prevede alcuna forma di indirizzo per una previdente e provvisoria omologazione dei numerosi contratti collettivi di lavoro – diritti e doveri – riferita alle esigenze contingenti e ordinarie di protezione civile.

D’altro lato, alcuni temi sono sviluppati in dettaglio:

- sul volontariato, il testo appare più simile ad un Regolamento che ad un decreto legislativo

E’ poco comprensibile lo spazio dedicato agli emblemi e al discutibile tema dell’uniforme e della bandiera del dipartimento della Protezione Civile.

Si comprende che il testo sia il frutto di un difficile compromesso tra Amministrazioni. Tuttavia, il risultato appare foriero di futuri conflitti di competenza; conflitti che il decreto, su delega del Parlamento, doveva risolvere.

Roma 27 novembre 2017